



Stabat juxta crucem Jesu

Cari fedeli ed amici,

la Fraternità san Pio X ha come fine principale il sacerdozio di Nostro Signore Gesù Cristo. Da lì nasce la nostra devozione particolare per la Santa Messa, l'altare, la formazione sacerdotale e la Madonna Addolorata. Maria santissima è stata associata intimamente al sacrificio di Gesù sul Calvario ed è stata la Sua alleata più importante nell'opera della Redenzione pur non essendo lei sacerdote. Per questo motivo il nostro fondatore, mons. Marcel Lefebvre ha trasmesso a tutti i suoi figli spirituali una tenera devozione per la Corredentrice e L'ha scelta come patrona delle suore della nostra Fraternità. I dolori della Madonna vengono festeggiati due volte nell'arco dell'anno liturgico: la prima è la festa della Madonna dei sette dolori, il 15 settembre e la seconda è la commemorazione della Madonna della Compassione, il venerdì di Passione, ossia quello che precede il Venerdì Santo. Nella Chiesa universale queste due date sono di seconda e quarta classe ma, siccome ogni congregazione ha il proprio calendario, il nostro superiore generale ha recentemente elevato entrambe queste feste al grado di prima classe per tutta la nostra congregazione. Se in passato queste due ricorrenze sono state celebrate più o meno discretamente, ora dobbiamo metterci tutto il nostro zelo per venerare degnamente la Madre che Gesù ci ha dato dall'alto della Croce. La prossima data da segnalare è la Madonna della Compassione che cade quest'anno il 3 aprile in corrispondenza del primo venerdì del mese. Così la messa cantata "Stabant juxta crucem Jesu" sarà seguita dall'adorazione eucaristica notturna durante la quale potremo meditare con Maria i dolori che Ella stessa ha patito con Gesù.



Madonna Addolorata, Santuario Beata Vergine dei Sette Dolori, Osimo (AN).

*Virgo virginum praeclara,
mihi iam non sis amara,
fac me tecum plangere.*

Don Chad Kinney

N. 112 – Marzo – 2020

Supplemento (1) a Tradizione Cattolica
Anno XXXI n° 1 (112) - 2020

Sommario

Editoriale.....1

Il Matrimonio, terza parte:
i figli.....2

Abuso della misericordia
di Dio.....6

Ringraziamenti.....6

Calendario
prossimi appuntamenti.....7

Esercizi di s. Ignazio
primi mesi del 20208

Come aiutare il Priorato.....8



I genitori responsabili dell'educazione

I figli sono il prolungamento dei genitori e per questo i genitori hanno il dovere di allevarli, educarli¹, prepararli alla vita instillando in loro i principi della fede, la pratica delle virtù, le conoscenze necessarie per facilitare loro l'esistenza orientandoli verso una professione.¹

Battezzare i figli al più presto

Prima di iniziare la vita pubblica Nostro Signore ha santificato le acque del Giordano e parimenti ha santificato l'acqua che scorrerà sulla fronte di coloro che saranno battezzati nei secoli. E' una grande lezione per le famiglie cristiane ed un invito a battezzare i figli il prima possibile affinché essi facciano parte della famiglia della Trinità, affinché facciano già parte della famiglia del Cielo.²

Il diritto canonico dice che bisogna battezzare i figli *quam primum*, il prima possibile, per non rischiare di vederli morire senza che abbiano ricevuto il battesimo e dunque la grazia. Non battezzarli il prima possibile significa venir meno alla giustizia nei loro confronti. I figli hanno il diritto di ottenere il battesimo da parte dei loro genitori cristiani. E' misconoscere la grandezza dello stato soprannaturale che il buon Dio ci dà tramite la grazia santificante se si lasciano i figli senza battesimo per un mese, due mesi, perché il padrino o la madrina sono assenti, o ancora perché si vuole organizzare una piccola festa. Sono considerazioni che mostrano la poca fede delle persone che hanno tali comportamenti. Mio Dio! Non si pensa che il piccolo potrebbe avere un incidente e morire senza battesimo. Dunque, i figli vanno battezzati il prima possibile.³

Fate pregare i figli

Il piccolo nato, appena cosciente di tutto ciò che deve a Dio, dovrebbe già di per sé nel suo cuore adorare Dio, ringraziare Dio per averlo creato, e tutto ciò da un punto di vista puramente naturale. Sarebbe pura giustizia che l'anima umana, appena creata, si volgesse subito verso Dio per lodarlo: "Io sono come Nostro Signore Gesù Cristo; io vengo in questo mondo per fare la Vostra santa volontà (He 10, 9)" Ecco quale dovrebbe essere il primo istinto dell'anima non appena creata. E' questo che i genitori devono inculcare nei loro figli non appena essi sono in grado di comprendere che sono creature di Dio. Questa virtù religiosa si esercita soprattutto tramite l'adorazione, non solo esteriore ma anche interiore.⁴

Noi dobbiamo insegnare ai bimbi a manifestare la loro adorazione verso Nostro Signore, a compiere per bene la genuflessione davanti al Santissimo Sacramento, a rimanere qualche tempo in ginocchio prima di sedersi, per adorare la grandezza di Dio [quando entrano in una chiesa].⁵

I bimbi e gli adulti devono pregare, perché è nella preghiera che la creatura trova veramente la propria realizzazione, la propria vita. La nostra vita deve essere una vita di preghiera. Un'anima che non prega non corrisponde a ciò per cui è stata creata.

La prudenza nell'educazione

L'educazione è una questione di equilibrio. Essa non è altro che una sapiente mescolanza di indulgenza e di fermezza, d'austerità e di concessione. Monsignor Lefebvre mette in guardia contro un certo lassismo nell'educazione, ma invita gli educatori a dare anche prova di misericordia.

1 "Lettre pastorale", Dakar, Karéme 1955, in Lettres pastorale et écrits, p. 72.

2 *Homélie*, Écône, 8 gennaio 1989, in La sainteté sacerdotale, p. 350.

3 *Conférence spirituel*, Écône, 18 dicembre 1980.

4 *Homélie*, Lione, 8 febbraio 1976, in La messe de toujours, p. 94.

5 *Homélie*, Écône, 30 giugno 1983.

La necessaria fermezza

Diamo [ai bimbi] una solida educazione ascetica che li porti al rispetto ed alla pratica delle virtù cristiane fondamentali: carità fraterna, umiltà, docilità, obbedienza, abnegazione.⁶

Bisogna avere [verso i bimbi] abitudini energiche e bisogna controllare quella natura che ha sempre la tendenza a fare ciò che le piace, non ciò che deve. E' proprio nei piccoli dettagli della vita che si misura il possesso ed il controllo che uno ha di se stesso. E ci si deve muovere non con lo scopo di far diventare i nostri bimbi asceti o spartani. Non si tratta di educare i figli come si addomesticano gli animali. Si tratta di fare in modo di aiutarli ad essere tutti di Nostro Signore, cosicché il giorno che Nostro Signore domanderà qualcosa che a loro costa, abituati ad essere sottomessi a Lui diranno subito sì.

[Sfortunatamente troppo spesso] la nostra educazione moderna è biasimevole. L'egoismo è alimentato già nell'infanzia da genitori che si sono messi troppo al servizio dei loro figli e non li hanno sufficientemente abituati al sacrificio, né li hanno incoraggiati a pensare ai fratelli e alle sorelle, né a pensare agli altri. Si sono lusingati i bimbi, ci si è messi al loro servizio, gli si chiede cosa desiderino. Il piccolo vuole mangiare, gli si dà da mangiare. Vuol bere, gli si dà da bere. Vuole uscire, gli si permette di uscire. I genitori sono continuamente al suo servizio. Educazione totalmente biasimevole. I genitori non hanno mai avuto il coraggio di dire: via, fai un piccolo sacrificio; impara a privarti di qualcosa. No, appena il piccolo chiede qualcosa, subito glielo si dà. I fanciulli che hanno avuto simile educazione spesso mal sopportano l'altra gente. Non pensano che a se stessi. Non hanno l'idea di preoccuparsi del loro prossimo, per esempio di qualcuno che è malato, perché nessuno gli ha insegnato a pensare agli altri prima che a se stessi. Così il sacrificio diviene molto difficile per molti giovani, perché nessuno li ha educati alla privazione.⁷

E' a due, tre, quattro, cinque anni che i genitori devono avere in mano i loro figli. Da buoni cristiani essi devono sapere che i loro figli sono feriti: essi hanno le ferite lasciate in tutti gli uomini dal peccato originale, ferite che si vedono immediatamente dare origine ai loro difetti, l'egoismo, la fragilità.⁸

Per questo i genitori non devono mai apprezzare i difetti dei figli. Non devono amare i loro piccoli capricci, i loro piccoli egoismi, il loro piccolo orgoglio. Ad esempio, non bisogna mai dire di loro: oh, che bimbo simpatico, guardate come è vivace, come è ostinato! E' ostinato perché è orgoglioso! E si dirà presto che questa è una qualità. Voi lo state adulando, incoraggiate il suo vizio, in seguito sarà ancora più orgoglioso. Non dite di lui: ah, mio caro, più avanti diventerà un grand' uomo, vedrete. Eh sì, un bel grand' uomo! Magari più tardi farà piangere i suoi genitori per le sue cattive abitudini e per le sue malvage tendenze. Bisogna amare nei fanciulli ciò che viene da Dio e non ciò che viene dal diavolo, dal peccato e da tutte le cattive inclinazioni.⁹ Da qui la necessità che i genitori correggano immediatamente i loro figli. Se i genitori abbandonano i loro figli al loro disordine, i loro difetti non faranno altro che crescere, sino al momento in cui essi rischieranno di commettere gravi peccati perché nessuno li avrà aiutati a correggersi.¹⁰

Spetta ai genitori guarire queste ferite tramite la grazia, la preghiera, i sacramenti, i consigli, l'esempio ecc. I figli cresciuti in questa maniera si instradano volentieri nell'ordine in cui essi devono vivere e sono in seguito motivo di consolazione per i genitori.¹¹

Uno spirito misericordioso

Alcune persone vengono a chiedervi consiglio in questa o quella circostanza. Per esempio, dei genitori hanno un figlio che si comporta male. Aveva un cattivo compagno e si è lasciato influenzare da lui. Così vi domandano: Cosa dobbiamo fare? Come distoglierlo da questo cattivo cammino? Eh, se uno non ha misericordia, magari taglierà corto con durezza, con severità, in un modo che non corrisponde alla realtà.

6 *Lettre aux confrères*, Roma, 25 marzo 1960, in *Lettres pastorales et écrits*, p. 122.

7 *Conférence spirituelle*, Écône, 20 settembre 1976.

8 *Conférence spirituelle*, Écône, 27 ottobre 1983.

9 *Retraite aux soeurs de la Fraternité*, Saint Michel en Brenne, Quasimodo 1986, 9° Conf.

10 *Retraite aux soeurs de la Fraternité*, Saint Michel en Brenne, 25 settembre 1984, 8° Conf.

11 *Conférence spirituelle*, Écône, 27 ottobre 1983.

Perché? Perché non si può non tener conto della situazione degli uomini che sono soggetti al peccato. Ora, cos'è la misericordia se non chinarsi sulla miseria? E qual è la più grande miseria? Il peccato. Dunque non si deve subito dire: Non deve fare così, non deve essere viziato. Ma dato che è già viziato, che fare per tirarlo fuori dal vizio?

Bisogna dunque accostarsi al peccatore come il medico si accosta ad una piaga purulenta e riflette per trovare una soluzione. Non si va dal medico per sentirsi dire: lei non avrebbe dovuto ammalarsi. Il medico che ha davanti una persona gravemente malata, cosa fa? Studia la malattia e cerca quali sono i mezzi più idonei per arrivare alla guarigione. Ebbene, è la stessa cosa [per il buon educatore]. Egli deve avere un cuore misericordioso. Questa è la vera prudenza, la vera saggezza che corrisponde alla beatitudine: "Beati i misericordiosi, perché per essi ci sarà misericordia!" (Mt, 3, 7). Ecco perché S. Tommaso¹² dice che la misericordia è la beatitudine che corrisponde alla prudenza.¹³

L'apprendimento della libertà

Va sottolineato che, tramite una vera educazione all'autentica libertà, che consiste nel fare spontaneamente il bene, le persone diventano degne di questa parola e imparano a fare uso di questa libertà in maniera conforme alla volontà del Creatore. Questa educazione non può essere impartita se non sotto i dettami della religione. Un'educazione in cui Dio sia assente condurrà inesorabilmente alla licenziosità, che altro non è se non il cattivo uso della libertà.¹⁴

In una famiglia la repressione del male è per i genitori un dovere nell'educazione dei figli ogni volta che si tratti di far loro conoscere la verità o di far loro acquisire le virtù. Tuttavia, con l'adolescenza, una buona educazione deve diventare apprendimento della libertà, il che suggerisce, piuttosto che la repressione, il richiamo all'autodisciplina.¹⁵

Alcuni casi dolorosi

Se c'è qualcosa oggi di particolarmente penoso per i genitori cattolici, è il constatare che spesso l'educazione cattolica dei loro figli è vanificata dagli scandali di questo mondo. Quelli che dovrebbero proteggere la famiglia e aiutare i genitori a educare cristianamente i propri figli sono quelli che li scandalizzano, che li conducono al peccato, che li allontanano da Nostro Signore Gesù Cristo. Quali dolori, quali drammi nelle famiglie al giorno d'oggi! Quante lettere riceviamo da genitori disperati, supplicanti le preghiere del seminario per i loro fanciulli, per un figlio, per una figlia, completamente distolti da Dio, avendo abbandonato ogni pratica religiosa, vivendo con un costume immorale! E si tratta di giovani usciti da famiglie profondamente cristiane, profondamente cattoliche.

Va ricordato, oggi più che mai, che le grazie dell'educazione cristiana per i fanciulli vengono soprattutto dalla devozione che i genitori devono avere per la santa Eucaristia. E' da lì che i loro figli attingeranno tutte le grazie di cui avranno bisogno per resistere a tutti gli scandali del mondo.¹⁶

La scuola

La laicizzazione delle scuole

Come diventeranno i giovani che si sono formati nelle scuole cattoliche di oggi o nelle scuole laiche? Che fede avranno? Quale idea di legge morale, quale ideale potranno avere? Vediamo già adesso le conseguenze di questa progressiva laicizzazione, non solamente delle scuole di Stato, ma anche delle scuole cattoliche che praticamente si allineano, con minime differenze, alle scuole laiche. In tutti i paesi si nota questa influenza, sicuramente massonica, che cerca di introdursi nelle scuole libere, nelle scuole cattoliche, per imporre poco

12 La misericordia corrisponde al dono del consiglio che per se stesso perfeziona la prudenza (*Somme Théologique*, II-II, q. 52, a.4).

13 *Retraite*, Écône, 30 gennaio 1978.

14 "*Lettre pastorale*", Dakar, Carème 1955, in *Lettres pastorales et écrits*, p. 79.

15 *Mes doutes sur la liberté religieuse*, Clovis, 2000, p. 119.

16 *Homélie*, Écône, 9 gennaio 1977, in *La sainteté sacerdotale*, pp. 351-352.

a poco programmi e autori al fine di allinearle con l'insegnamento laico.¹⁷

Nelle nostre scuole i risultati degli studenti agli esami sono superiori agli altri. Essi hanno voti migliori degli altri. Eh già, il buon Dio permette questo. Di conseguenza non bisogna sottomettersi alla mentalità dei pagani e dei nemici di Nostro Signore.¹⁸

Il dovere dei genitori

In un'epoca in cui vi erano ancora pochissime scuole pienamente cattoliche, monsignor Lefebvre raccomandava alle madri di famiglia di provvedere esse stesse all'insegnamento per i loro figli.

Se necessario, farete voi stessi scuola ai vostri figli. Se le scuole li corrompono, cosa dovrete fare? Consegnarli ai corruttori, a quelli che insegnano abominevoli pratiche sessuali nella scuola? Scuole cattoliche di religiosi, di religiose dove si insegna il peccato: giammai! Di fatto si corrompono i fanciulli sin dalla più tenera età. E voi dovrete accettare tutto questo! Impossibile. Molto meglio che i vostri figli siano poveri, molto meglio che i vostri figli siano lontani da tutta questa cultura apparente che il mondo possiede, ma che siano dei buoni figliuoli, dei buoni cristiani, dei buoni cattolici, dei fanciulli che amino la loro santa religione, che amino pregare e lavorare, che amino la natura che il buon Dio ha creato.¹⁹

Com'è una scuola cattolica?

Una scuola cattolica è una scuola dove si impara a disciplinarsi, dove si impara a conoscere il sacrificio, perché non si può essere cattolici senza sacrificarsi. Perché sacrificarsi? Per essere ricolmi di carità e di amore. Noi siamo stati creati per amare Dio ed il nostro prossimo. Questa è la legge del buon Dio. Non c'è altro. Nel Vangelo la legge si riassume nella carità. Ma per diventare caritatevoli dobbiamo sacrificarci. Se non ci sacrificiamo non sapremo dedicarci, non potremo donarci. Chi è egoista, chi pensa solo a se stesso non è caritatevole. Alla scuola cattolica si impara a sacrificarsi, a disciplinarsi: disciplinare la propria intelligenza, la propria volontà, il proprio cuore.

Si impara a disciplinare la propria intelligenza ricevendo la verità e sottomettendosi. Si impara anche a formare, a disciplinare la propria volontà. Ognuno ha dei difetti, le ricadute del peccato originale ci seguono sino alla nostra morte. Noi dobbiamo allora lottare contro queste cattive tendenze, quei malvagi desideri che sono in noi, e dobbiamo disciplinare la nostra volontà con l'aiuto di Dio e con l'aiuto della grazia. Perciò la cappella è il cuore, l'edificio principale della scuola. Tutto nella scuola è orientato alla cappella, a Nostro Signore Gesù Cristo. E' Lui la nostra verità, la nostra forza, il nostro amore.²⁰



17 *Conférence spirituelle*, Écone, 27 novembre 1975.

18 *Retraite aux soeurs de la Fraternité*, Saint Michel en Brenne, 6 aprile 1988.

19 *Homélie*, Parigi, 23 settembre 1979.

20 *Homélie*, Montréal de l'Aude, 31 marzo 1982.



Pranzo delle famiglie e conferenza
domenica 8 marzo, 5 aprile, 10 maggio, 14 giugno
ore 10.30 S. Messa cantata - ore 12.30 circa pranzo comunitario
ore 14.30 Conferenza - ore 16.00 Benedizione Eucaristica
info: Tel. 0541-727767

Abuso della Misericordia di Dio

Sant'Alfonso Maria de' Liguori



I. In due modi cerca il Demonio d'ingannare l'uomo per farlo perdere: dopo il peccato lo tenta a disperarsi col rigore della divina giustizia; prima però del peccato l'incoraggia a peccare colla speranza sulla divina misericordia. E fa assai più strage d'anime con questo secondo inganno, che col primo. Dio è di misericordia. Ecco la risposta de' peccatori ostinati a chi loro parla di convertirsi. Dio è di misericordia. Ma come cantò la divina Madre, *misericordia ejus timentibus eum*, il Signore usa misericordia a chi teme di offenderlo, non già a chi si serve della di lui misericordia per più ingiuriarlo. Signore, vi ringrazio della luce che mi date in farmi conoscere la gran pazienza, che avete avuta con me. Ecco io sono uno di costoro, che mi sono avvaluto della vostra bontà per più offendervi.

II. Dio è di misericordia. Dio è misericordioso, ma ancora è giusto. I peccatori vorrebbero solamente, che fosse misericordioso, ma non giusto; ma ciò non è possibile, perché se Dio sempre perdonasse, e non castigasse mai, mancherebbe nella giustizia. E per questo appunto diceva il P.M. Avila, che la pazienza di Dio in soffrire chi si avvale della sua pietà per più oltraggiarlo, non sarebbe pietà, ma mancamento di giustizia. Egli è tenuto a castigare gl'ingrati. Li sopporta sino a certo segno, e poi li abbandona al castigo. Signore, io vedo che tal castigo non è giunto ancora per me; se fosse giunto, in questo punto già mi troverei confinato all'inferno, o pure mi troverei ostinato a peccare. Ma no, io voglio mutar vita, non voglio offendervi più; se per lo passato vi ho offeso, me ne dispiace con tutta l'anima mia; per l'avvenire voglio amarvi, e voglio amarvi più degli altri, giacché voi non avete usata con gli altri la pazienza, che avete usata con me.

III. *Deus non irridetur*. Iddio non si fa burlare. Sarebbe un burlare Iddio il voler seguire sempre ad offenderlo, e poi andare a goderlo in Paradiso: *Quae seminaverit homo, haec et metet*. Galat. 6. Chi semina opere buone, raccoglie premi; chi semina peccati, raccoglie castighi. La speranza di coloro che peccano, perché Dio perdona, questa speranza è abominata da Dio: *Spes illorum abominatio*. Job. II. Onde questa medesima speranza provoca Dio a più presto castigargli, siccome provocherebbe il suo padrone quel servo, che si animasse a maltrattarlo, perché il padrone è buono. Gesù mio, così ho fatt'io, perché voi siete così buono, perciò non ho fatto conto de' vostri precetti. Confesso, ho fatto male, detesto tutte l'offese che vi ho fatte. Ora vi amo più di me stesso, e non voglio più disgustarvi. Povero me, se tornassi a disgustarvi con un peccato mortale! Signor mio, non lo permettete; fatemi prima morire. O Maria, voi siete la madre della perseveranza, aiutatemi voi.

Il priorato Madonna di Loreto di Rimini ringrazia di cuore le seguenti aziende che hanno sostenuto la lotteria dell'8 dicembre



MACCHINE DA CAFFE' CAFFITALY
Via Tripoli, 96, -Rimini

MACELLERIA GUERRA ALBERTINO
Via Marecchiese, 340 - Rimini

AGRITURISMO LA PECORA NERA
Via Levata 40, - Cerasolo, Coriano

PASTICCERIA DOLCI TENTAZIONI
Via Marecchiese, 314 - Rimini

OSTERIA AL BEL FICO
Piazza Vittorio Emanuele II, 22 - Pennabilli

BAR CECCHINI
Via Marecchiese, 309 - Rimini

FARMACIA DONATI-MERLINI
Viale Giovanni Pascoli, 65 G - Rimini

RISTORANTE BASTIAN CONTRARIO
Via Marecchiese, 312 Vergiano di Rimini

AGRITURISMO CARLINI
Via S. Rocco, 1850 Verucchio (RN)



Sopra immagini dell'8 dicembre 2019.



Calendario

Prossimi Appuntamenti • 2020

Mercoledì 4, venerdì 6 e sabato 7 marzo: Quattro tempora di Quaresima-Digiuno e astinenza di consiglio (e non di precetto)

Venerdì 6 marzo: Primo venerdì del mese • Adorazione notturna dalle 21.00 fino all'indomani ore 6.30

Sabato 7 marzo: Incontro dei chierichetti • appuntamento alle 14.30

Domenica 8 marzo: Incontro delle famiglie a Rimini

Sabato 14 marzo: Incontro dei giovani • appuntamento alle 14.30

Giovedì 19 marzo: Festa di San Giuseppe • 19.00 Messa cantata

Mercoledì 25 marzo: Festa dell'Annunciazione • 19.00 Messa cantata

Sabato 28 marzo: attenzione al cambiamento dell'ora in codesta notte!

Domenica 29 marzo: Domenica di Passione

Venerdì 3 aprile: festa della Madonna della Compassione (prima classe) e primo venerdì del mese
Messa cantata alle 19.30 seguita dall'adorazione notturna che durerà fino all'indomani ore 6.30

Sabato 4 aprile: Primo sabato del mese • Incontro dei chierichetti • appuntamento alle 14.30

Domenica 5 aprile: Domenica delle Palme • benedizione e processione alle 10.00

Incontro delle famiglie a Rimini (eccezionalmente la prima domenica a causa della data di Pasqua)

Vedete gli orari della Settimana Santa sul manifesto speciale

Sabato Santo 11 aprile: Incontro dei giovani • appuntamento alle 9.00

Domenica 12 aprile: Pasqua di N.S.G.C.

Lunedì 13 aprile: Lunedì di Pasqua • messa con canti alle 8.00

Giovedì 30 aprile: Festa di santa Caterina da Siena • Patrona d'Italia.

Venerdì 1° maggio: Festa di san Giuseppe, artigiano • Pellegrinaggio a Verona (Vedete manifesto)
• Primo venerdì del mese • Adorazione notturna dalle 21.00 fino all'indomani ore 6.30

Sabato 2 maggio: Primo sabato del mese • Incontro dei giovani • appuntamento alle 9.00

Venerdì 8 maggio: Festa della Beata Maria Vergine della Pietà (detta dell'Acqua)
• Supplica di Bartolo Longo a mezzogiorno

Sabato 9 maggio: Incontro dei chierichetti • appuntamento alle 14.30

Domenica 10 maggio: Incontro delle famiglie a Rimini

Da lunedì 18 a mercoledì 20 maggio: Rogazioni o litanie minori

Giovedì 21 maggio: Festa dell'Ascensione di N.S.G.C. • 19.00 Messa cantata

Sabato 23 maggio: Marcia per la Vita a Roma • contattare il priorato di Albano

Domenica 31 maggio: Pentecoste

Mercoledì 3, venerdì 5 e sabato 6 giugno: Quattro tempora di Pentecoste
• Digiuno e astinenza di consiglio (e non di precetto)

Domenica 7 giugno: Festa della Santissima Trinità • cerimonia delle prime comunioni

Giovedì 11 giugno: Festa del Corpus Domini • 19.00 Messa cantata

Domenica 14 giugno: Solennità del Corpus Domini con la processione e l'incontro delle famiglie a Rimini



Esercizi Spirituali di Sant' Ignazio 2020 – prossimi mesi

Per info Albano (Roma) 06.930.68.16

Per info Montalenghe (Torino) 011.983.02.72

UOMINI

Da lunedì 9 marzo a sabato 14 marzo a Montalenghe

Da lunedì 15 giugno a sabato 20 giugno ad Albano

DONNE

Da lunedì 30 marzo a sabato 4 aprile a Montalenghe

Da lunedì 27 luglio a sabato 1° agosto a Montalenghe e ad Albano

Come aiutare il Priorato

Quello di cui ha più bisogno il Priorato è la preghiera per i suoi sacerdoti, per le sue suore, per i suoi fedeli e per il suo apostolato. Per aiutare il Priorato, sono molto graditi sia tutti i generi alimentari che i prodotti per le pulizie. Per permettere ai sacerdoti e alle suore di dedicarsi alla preghiera, allo studio e all'apostolato è sempre prezioso un aiuto per la pulizia e la manutenzione della cappella e della casa. Ci sono già più persone che aiutano con generosità, le ringraziamo di cuore nella speranza che possano aumentare di numero.

Lavori eseguiti

Questo è il primo numero di Veritas che stampiamo con la nuova stampante del Priorato che abbiamo potuto acquistare grazie ai nostri benefattori per sostituire quella vecchia di 12 anni! Avete già potuto ammirare il lavoro finale per la sistemazione delle mattonelle attorno al Calvario sul sagrato. È stata portata a termine l'installazione di videosorveglianza con una quarta videocamera che permette di custodire l'ingresso posteriore del Priorato. Grazie a queste misure di vigilanza e all'angelo custode del Priorato non ci sono state nuove visite dei ladri dopo gli episodi dell'anno scorso.

Prossimi lavori e progetti

Siamo sulla buona strada per realizzare una copia di un affresco da mettere nella nicchia sopra il portone principale della chiesa. Il preventivo per questo lavoro presenta un costo molto contenuto di circa €1.400. Ai benefattori interessati e disposti a sostenere questa realizzazione si mostrerà l'immagine del soggetto (l'Annunciazione). Infine, con l'arrivo della bella stagione, si darà inizio ai lavori di sistemazione delle pareti delle scale di accesso alla cripta.

Poiché il Priorato vive unicamente della Divina Provvidenza, le offerte sono sempre ben accette:

- Versamento sul C/C Postale n° 11935475 intestato a "Associazione Priorato Madonna di Loreto"
- Bonifico bancario intestato a "Associazione Priorato Madonna di Loreto"
IBAN: IT 58 W 076 0113 2000 0001 1935 475 - BIC/SWIFT: BPPIITRRXX
- "On line" con PayPal alla pagina del Priorato: <http://www.sanpiox.it/i-priorati/rimini/il-priorato>
- Potete sostenerci anche con il 5X1000 devolvendo parte delle vostre tasse, che comunque paghereste, apponendo la vostra firma e indicando quanto segue: Associazione San Giuseppe Cafasso, ONLUS Codice fiscale: 93012970013



Orari Sante Messe

Domenica: ore 8.00 e ore 10.30 S. Messa cantata **In settimana:** ore 6.50 e 18.30

Si può seguire la messa domenicale del Priorato Madonna di Loreto in diretta all'indirizzo:
www.sanpiox.it/i-priorati/rimini/messa-in-diretta

Contatti Priorato

Tel. 0541.727767 - Fax 0541.1792047
e-mail: rimini@sanpiox.it

«Veritas» è inviato gratuitamente a tutti coloro che ne fanno richiesta ed è consultabile in rete all'indirizzo:
www.sanpiox.it/i-priorati/rimini/veritas



Per ricevere gli annunci settimanali del Priorato, ci si può iscrivere al canale dell'app TELEGRAM con questo link:
https://t.me/Priorato_Rimini



o con il codice QR riportato qui a fianco.

Canali informativi del Distretto Italiano



Iscrivetevi al canale FFSPX Italia per guardare i video dedicati all'apostolato del Distretto Italiano.



Potete leggere le notizie sull'attività del Distretto anche nella nostra pagina Facebook «Fraternità Sacerdotale San Pio X - Distretto d'Italia». Cliccando "Mi Piace" riceverete automaticamente tutti gli aggiornamenti.



Potete leggere le notizie sull'attività del Distretto anche sul nostro account Twitter:
"FFSPX - Italia"@FFSPXItalia
Diventate nostri Follower!